

Denise

Buongiorno, benvenuti.

Quest'oggi siamo qui per assistere alla proiezione di un videoclip che presenta la nostra scuola, i progetti che realizziamo, le attività che facciamo. Pensiamo che questo videoclip rappresenti la carta d'identità della scuola, come una fotografia che fissa quello che accade in quel preciso momento.

Luca, ci vuoi dire quale progetto abbiamo frequentato per la realizzazione di questo lavoro?

Luca

Il videoclip a cui assisteremo oggi è il frutto del lavoro svolto per il progetto PON. Un click per la lettura che ha previsto la frequenza di 34 alunni di classi diverse per 50 ore di lezione da gennaio ad oggi.

Francesca ci farà capire cos'è un progetto PON.

Francesca Sciacovelli

Sì, Luca, i progetti PON sono progetti stilati dalla scuola e finanziati con i fondi europei. Si differenziano dai progetti di istituto perché danno la possibilità di coinvolgere esperti esterni alla scuola, con competenze specifiche. Questo presuppone una formazione più ricca e mirata.

Davide, tutte le scuole partecipano ai progetti PON?

Davide

No, non tutte. Alcune non rispondono ai bandi perché non interessati o perché comunque implementare un progetto PON, gestire la piattaforma su cui gli operatori sono chiamati a lavorare, seguire le linee guida così vincolanti, a volte scoraggia. La nostra scuola ha sempre partecipato ai PON perché ritiene che siano una grande opportunità e che, insieme all'attività didattica in classe e ai tanti altri progetti d'istituto, diano la possibilità di formarci in modo completo. Il motto della nostra scuola sintetizza questa visione.

Francesca, qual è questo motto?

Francesca Tataranni

Il motto della nostra scuola, scritto sul logo che la rappresenta, è UNA SCUOLA PER ALUNNI DALLA TESTA BEN FATTA e riprende un concetto di Edgar Morin.

Gabriella vogliamo far capire a chi non ha frequentato questo corso chi è Morin?

Gabriella Bux

Anche noi non sapevamo chi fosse. Abbiamo letto tante volte questa frase sul nostro logo, sulle nostre magliette, ma solo ora abbiamo compreso cosa volesse dire. Attraverso alcune ricerche che abbiamo svolto durante il corso, sappiamo che Morin è un filosofo e sociologo francese che tra le tante cose ha fatto una differenza tra testa ben piena e testa ben fatta. Vero Ilaria?

Ilaria

Sì, Morin dice che la scuola, la famiglia e tutti i formatori devono cercare di aiutare il bambino a costruire una testa ben fatta e non ben piena. La testa ben piena è quella testa in cui si ci sono tante conoscenze, ma messe lì, una sull'altra. La testa ben fatta è invece quella testa capace di interconnettere le conoscenze, capace di utilizzarle in base alle esigenze con competenza e consapevolezza. Questo quindi il motto della nostra scuola che lavora in questo senso in ogni scelta, noi l'abbiamo sperimentato in prima persona con la frequenza a questo corso. Samuele, secondo me è arrivato il momento di entrare nello specifico del nostro progetto.

Samuele

Sì, Ilaria perché un progetto per essere compreso bene da chi non l'ha frequentato non può essere apprezzato solo per il prodotto finale, ma è importante far comprendere il come si è realizzato, con quali attività, con il supporto di chi. Io comincerei a nominare le persone che hanno lavorato con noi e il loro ruolo. Chiara vuoi farlo tu?

Chiara Perilli

Sì, certo Samuele. Questo videoclip nasce da un soggetto della nostra dirigente Patrizia Rossini che ha curato anche il backstage, cioè il video a cui assisteremo dopo, che racconta con le foto i vari momenti del percorso fatto. Con Andrea Cramarossa ci siamo dedicati alla scrittura della sceneggiatura del videoclip. Caterina Firinu ci ha seguiti nella regia. Con Chiara Liuzzi abbiamo scritto le parole della musica e imparato a cantare la colonna sonora. Mariolina Suglia ha fatto le riprese e il montaggio del lavoro. Con la maestra Miriam Nardulli abbiamo realizzato le scenografie. Tutte le attività sono state supportate dalla maestra Patrizia Mutti. Barbara vuoi cominciare a raccontare il percorso fatto?

Barbara

Siamo partiti come hanno detto Gabriella e Ilaria, dalla definizione dei concetti di testa ben piena e testa ben fatta. Abbiamo cercato di rappresentare graficamente questi concetti. Tante sono state le proposte che abbiamo preso in considerazione, ma poi abbiamo fatto una scelta, sempre condivisa. Abbiamo pensato alla nostra testa come ad un puzzle: la testa ben piena con i vari pezzi della conoscenza messi in disordine, la testa ben fatta con i pezzi collegati tra di loro. Poi abbiamo immaginato come queste conoscenze arrivassero sino alla nostra testa. Vero Claudia?

Claudia Carofiglio

La nostra fantasia si è scatenata. Abbiamo pensato che tutto nascesse come un seme nella terra che grazie alla pioggia cresce fino a far sbocciare un fiore. Con il vento i petali del fiore, che rappresentano le conoscenze, volano nella nostra testa e il puzzle si ricompone incastrando tutti i pezzi in modo corretto, formando una testa ben fatta. Silvia com'è proseguito il nostro percorso?

Silvia Bruno

Abbiamo realizzato graficamente e concretamente tutto questo percorso come avete potuto vedere all'ingresso. Ma poi abbiamo cercato di capire come la nostra scuola ci aiuta a formare questa testa ben fatta. Sicuramente con le attività che ci propone. Abbiamo parlato con il dirigente per conoscere tutti i progetti della nostra scuola, ognuno ha raccontato di quelli frequentati. Vero Liliana?

Liliana

Sì, Silvia. È emerso che per poter presentare la nostra scuola dovevamo decidere quali progetti la caratterizzano di più, considerando la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola media che da settembre farà parte del nostro istituto. Ma contemporaneamente lavoravamo sulle musiche. Silvia cosa vogliamo dire cosa abbiamo fatto?

Silvia Caradonna

Siamo partiti dai suoni dentro il nostro corpo e fuori. Abbiamo cercato le parole chiave del percorso da fare per la formazione di una testa ben fatta, poi abbiamo cercato di dare un suono che le rappresentasse. È stato molto divertente e creativo anche questo momento perché ognuno ha avuto la possibilità di esprimersi liberamente. Con Chiara abbiamo scritto il testo della canzone, partendo dalle storie che abbiamo voluto raccontare durante la fase di scrittura creativa e l'abbiamo adattata alla musica che lei ha scritto per noi. L'abbiamo provata tante volte e quando eravamo pronti un gruppo di noi è andato in sala registrazione per registrarla. È arrivato quindi il momento di decidere quali scene girare e cominciare a rappresentare in meno di quattro minuti tutto quello che volevamo comunicare agli spettatori. Enrica ci racconti come?

Enrica Sciacovelli

Ne abbiamo parlato, abbiamo fatto proposte e insieme le abbiamo valutate. I progetti e dei tre ordini di scuola sarebbero stati rappresentati con le tante foto e video che la dirigente ha in archivio. Il passaggio da un progetto all'altro sarebbe stato segnato da un titolo che sarebbe apparso sulla lavagna con la presentazione di uno di noi. Si poteva cominciare con le riprese, era tutto definito. Roberta vuoi continuare tu?

Roberta Marzulli

Mariolina è arrivata con la sua macchina da presa e ci ha ripreso nelle varie scene decise, poi avrebbe scelto lei in base alla qualità delle riprese, quali inserire. Il prodotto finale lo vedremo oggi insieme a voi e a dire la verità siamo molto emozionati. È stato un progetto che ci ha coinvolti molto e ognuno di noi ha voluto, a conclusione, esprimere quello che ha vissuto. Chiara

Chiara Agrimano

Questo PON ha emozioni e amicizie da provare. Ogni sabato ci sono sorprese dietro l'angolo. Mi piace scoprirle e aprire il mio cuore a nuove emozioni. Roberta

Roberta Diana

Sono molto contenta di aver partecipato a questo PON. Durante il progetto ho conosciuto nuovi amici, di classi ed età diversa e abbiamo formato un gruppo davvero forte. Giorgia

Giorgia Lagattola

Il primo giorno mi sentivo spaesata, ma poi l'allegria ci ha contagiati. Ho imparato cose nuove che hanno arricchito il mio cuore. Denise

Denise Nitti

Qualche sgridata ogni tanto c'è stata, ma esperti e docenti non sono qui solo per insegnare ma anche per diventare nostri amici e confidenti. Gabriel

Gabriel Aloè

Abbiamo lavorato aiutandoci uno con l'altro. Chiara

Chiara Zotti

Secondo me la cosa più importante che abbiamo capito è che per realizzare qualsiasi cosa è indispensabile avere dei ruoli e dei compiti e partecipare ognuno in base alle proprie competenze. Claudia

Claudia Bottalico

Frequentare questo progetto è stato bellissimo perché ho fatto amicizia con tutti e ho imparato molte cose sui montaggi. Per me è stato emozionante andare in sala registrazione perché è stata la prima volta e non immaginavo come fosse.

Martina Rutigliano

E allora non ci resta che vedere il lavoro finale di questo entusiasmante percorso. Signore e signori ecco a voi il videoclip: UNA SCUOLA PER ALUNNI DALLA TESTA BEN FATTA.

<http://www.youtube.com/watch?v=6njll-yAFm4&feature=youtu.be>